

STUDI E RICERCHE

Vol. VI

2013

Direttore scientifico
Francesco Atzeni

Direttore responsabile
Antioco Floris

Comitato scientifico

Bruno Anatra, Franco Angiolini, Pier Luigi Ballini, Rafael Benitez, Giorgetta Bonfiglio Dosio, Cosimo Ceccuti, Enzo Collotti, Pietro Corrao, Francesco Cotticelli, Luisa D'Arienzo, Giuseppe Dematteis, Pierpaolo Faggi, Agostino Giovagnoli, Gaetano Greco, David Igual, Lutz Klinkhammer, Bernard Lortat-Jacob, Francesco Manconi, Lluís Guia Marín, Giovanni Miccoli, Rosa Muñoz, Augusto Sainati, Klaus Voigt.

Comitato di redazione

Francesco Atzeni, David Bruni, Claudio Natoli, Olivetta Schena, Cecilia Tasca, Gianfranco Tore, Sergio Tognetti.

Segreteria di redazione: Olivetta Schena, Cecilia Tasca, Lorenzo Tanzini, Marcello Tanca, Luca Lecis.
Inviare i testi a: studiericerche@unica.it

Processo editoriale e sistema di revisione tra pari (peer review)

Tutti i saggi inviati a «Studi e Ricerche» per la pubblicazione saranno sottoposti a valutazione (referee). Il Comitato di redazione invierà il saggio a due specialisti del settore che entro 50 giorni dovranno esprimere un giudizio sulla opportunità della sua pubblicazione. Se tra i due esaminatori emergessero forti disparità di giudizio, il lavoro verrà inviato ad un terzo specialista. I valutatori saranno tenuti ad esprimere i seguenti giudizi sintetici: *pubblicabile*, *non pubblicabile*, *pubblicabile con le modifiche suggerite*. I risultati della valutazione verranno comunicati all'autore che è tenuto ad effettuare le eventuali modifiche indicate. In caso di rifiuto la Rivista non restituirà l'articolo. La Rivista adotta procedure che durante il processo di valutazione garantiscono l'anonimato sia degli Autori che dei Valutatori. L'Autore riceverà una risposta definitiva dalla Redazione entro 90 giorni dall'invio del testo. Non sono sottoposti a valutazione i contributi inseriti nella Sezione Interventi. Per consentire a ricercatori e studenti di accedere ai testi la Rivista viene pubblicata anche in forma elettronica nel sito <http://www.unica.it/~dipstoge>

Ambiti di ricerca

«Studi e Ricerche» intende stimolare il confronto tra le discipline storiche, archivistiche, geografiche, antropologiche, artistiche, impegnate ad approfondire lo studio delle tematiche fondamentali relative allo sviluppo della società europea ed extraeuropea tra Medioevo ed età Contemporanea. In tale prospettiva la Rivista si propone come strumento di comunicazione e di confronto aperto e pluralistico della comunità scientifica col mondo esterno.

Periodicità annuale - Spedizione in abbonamento postale.
Contiene meno del 70% di pubblicità.

© Copyright 2013 - Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, dell'Università di Cagliari.
Tutti i diritti sono riservati.

ISSN 2036-2714

Direzione e redazione

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
Università di Cagliari
Via Is Mirrionis, 1 - 09123 Cagliari
Tel. 070.275655 - e-mail: dipstoge@unica.it

Impaginazione e stampa

Grafica del Parteolla
Via Pasteur, 36 - Z.I. Bardella - 09041 Dolianova (CA)
Tel. 070.741234 - Fax 070.75387 - E-mail: grafpart@tiscali.it - www.graficadelparteolla.com

Notai a Cagliari in epoca pisana

BIANCA FADDA

Sono di notevole interesse per lo studio del notariato a Cagliari in epoca pisana, cioè nel periodo in cui la città si rese nelle forme istituzionali del Comune sotto la diretta gestione di Pisa (1217-1326), i numerosissimi documenti in originale, rogati da notai pisani e sardi operanti a Castel di Castro, custoditi nell'Archivio di Stato di Pisa, nell'Archivio Arcivescovile di Pisa e nell'Archivio della Certosa di Calci¹. In particolare, i dati di cui rendiamo conto in questa sede provengono dall'analisi delle pergamene relative alla Sardegna conservate nei fondi *Diplomatici della Primaziale*², *Coletti*³, *San Lorenzo alla Rivolta*⁴, *Ospedali Riuniti di Santa Chiara*⁵, *Olivetani*⁶, *Roncioni*⁷, *Rosselmini Gualandi*⁸, *Alliata*⁹, *Cappelli*¹⁰ dell'Archivio di Stato di Pisa; *Diplomatico Luoghi Vari* dell'Archivio Arcivescovile di Pisa¹¹; *Diplomatico* dell'Archivio della Certosa di Calci¹².

¹ Di seguito indicati con le sigle: AS PI (Archivio di Stato di Pisa), AAP (Archivio Arcivescovile di Pisa), ACC (Archivio della Certosa di Calci).

² Cfr. B. Fadda, *Le pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico della Primaziale dell'Archivio di Stato di Pisa*, «Archivio Storico Sardo», 2001, XLI, pp. 9-354 (di seguito Fadda, 2001).

³ Cfr. Ead., *Le pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico Coletti dell'Archivio di Stato di Pisa*, «Archivio Storico Sardo», 2002, XLII, pp. 87-177 (di seguito Fadda, 2002).

⁴ Cfr. V. Schirru, *Le pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico di San Lorenzo alla Rivolta dell'Archivio di Stato di Pisa*, «Archivio Storico Sardo», 2003, XLIII, pp. 61-339 (di seguito Schirru, 2003).

⁵ Cfr. Ead., *Le pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico Ospedali Riuniti di Santa Chiara dell'Archivio di Stato di Pisa*, «Archivio Storico Sardo», 2005, XLIV, pp. 295-358 (di seguito Schirru, 2005).

⁶ Cfr. R. Rubiu, *Le pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico Olivetani dell'Archivio di Stato di Pisa*, «Archivio Storico Sardo», 2003, XLIII, pp. 341-418 (di seguito Rubiu, 2003).

⁷ Cfr. S. Seruis, *Le pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico Roncioni dell'Archivio di Stato di Pisa*, «Archivio Storico Sardo», 2005, XLIV, pp. 53-293 (di seguito Seruis, 2005).

⁸ Cfr. C. Tasca, *Pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico dell'Archivio di Stato di Pisa (Bonaini, Chiappelli, Da Scorno, Franceschi e Galletti, Monini, Pia Casa di Misericordia, Rosselmini Gualandi, Simonelli-Raiù, Acquisto 1935)*, «Archivio Storico Sardo», 2008-2009, XLV, pp. 143-356 (di seguito Tasca, 2008-2009).

⁹ Cfr. B. Fadda, *Le pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico Alliata dell'Archivio di Stato di Pisa*. Prima parte, «Archivio Storico Sardo», 2009, XLVI, tomo I, pp. 83-506 (di seguito Fadda, 2009); Ead., *Le pergamene relative alla Sardegna nel Diplomatico Alliata dell'Archivio di Stato di Pisa*. Seconda parte, «Archivio Storico Sardo», 2011, XLVI, tomo II, pp. 507-794 (di seguito Fadda, 2011).

¹⁰ Le pergamene relative alla Sardegna del Diplomatico Cappelli sono edite in F. Artizzu, *Documenti inediti relativi ai rapporti economici tra la Sardegna e Pisa nel Medioevo*, 2 voll., Padova 1961-1962.

¹¹ L. Carratori, G. Garzella e R. Pescagli Montoni (a cura di), *Carte dell'Archivio Arcivescovile di Pisa, Fondo Luoghi Vari*, 3 voll., Pacini, Pisa 1988-1999 (di seguito *Carte AAP Luoghi Vari*).

¹² Le pergamene relative alla Sardegna conservate nell'Archivio della Certosa di Calci sono pubblicate in A. Restivo, *Le pergamene relative alla Sardegna nell'Archivio Arcivescovile di Pisa e nell'Archivio della Certosa di Calci (aa. 817-1480)*, Tesi Dottorale, Dottorato Europeo "Fonti scritte della civiltà mediterranea", Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici, Ciclo XIX (2007) (di seguito Restivo, 2007).

Sono stati esaminati complessivamente circa 230 atti, che hanno portato all'individuazione e alla schedatura di 96 notai attivi a Cagliari nell'arco di tempo qui considerato¹³.

Come è noto il Comune cagliaritano di Castel di Castro, fondato dai Pisani all'inizio del XIII secolo, dipese fin dalle sue origini da Pisa e rappresentò una base per l'espansione pisana in tutta la Sardegna¹⁴. Risale al 1217 la celebre lettera inviata dalla giudicessa Benedetta di Massa al pontefice Onorio III nella quale raccontava di essere stata costretta con minacce e violenze, ma anche con promesse e lusinghe, dal console di Pisa, giunto nell'isola con un grande esercito, a cedere ai Pisani il colle su cui venne costruito Castel di Castro¹⁵. Il *munitissimum castrum*, per usare le parole della giudicessa, si popolò allora di Pisani: sia di coloro che già operavano e risiedevano nel giudicato di Cagliari, nelle zone portuali, in particolare nella zona marittima *de Gruttis*, ad oriente del colle sul quale poi sorse Castello, per i quali il nuovo centro rappresentava sicurezza e la possibilità di sviluppare un'attività economica indipendentemente dalle concessioni dei giudici, sia di persone provenienti da Pisa e dal contado, desiderose di investire i loro capitali.

Entro il Castello la colonia pisana si organizzò nelle forme del Comune; già dall'11 ottobre 1217 abbiamo notizia di una *platea Communis*¹⁶, e di lì a pochi anni troviamo attestati i diversi ceti sociali del Comune italiano: mercanti, banchieri, marinai, artigiani, nelle varie vie di Castello: la ruga dei Mercanti, la ruga dei Marinai, la ruga dei Fabbri, la ruga Comunale, la ruga dell'Elefante. Nel centro del nuovo nucleo cittadino sorse la chiesa maggiore, dedicata come la cattedrale di Pisa a Santa Maria; e a Castello erano presenti anche importanti enti religiosi pisani, come l'Opera del Duomo, l'Ospedale Nuovo, la *pontolania* del Ponte Nuovo della Spina, che dava il nome ad una zona della ruga dei Mercanti. Tutto nella nuova città, nelle istituzioni e nelle forme esteriori, nei nomi delle strade, nelle chiese, nell'organizzazione, ricordava ai Pisani ivi residenti la madrepatria¹⁷. Non inopportuno Castel di Castro può essere considerata una città pisana, popolata da Pisani e dove la presenza dei sardi e di forestieri risulta eccezionale. Tanto più che nel *Breve Pisani Communis* del 1302, nel capitolo *De castellanis, iudice et notariis Castellum Castri*, leggiamo, in una aggiunta marginale del 21 aprile 1303, che nessuno che

¹³ Per l'elenco completo si rinvia alle Tavole in appendice.

¹⁴ Sull'origine di Castel di Castro cfr. E. Putzulu, *Il problema delle origini del Castellum Castri de Kallari*, «Archivio Storico Sardo», 1976, XXX, pp. 91-146.

¹⁵ La lettera è edita in P. TOLA, *Codice Diplomatico della Sardegna*, Carlo Delfino Editore, Sassari 1984, I/1, doc. XXXV, pp. 329-331 (rist. anast. *Codex Diplomaticus Sardiniae*, I, Augustae Taurinorum e regio Typographeo, MDCCCLXI).

¹⁶ In questa data il potestà di Pisa, Ubaldo Visconti, dava in locazione a un tal Lotterio, per 29 anni, un casalingo posto nel «Castro Novo Montis de Castro», descritto nei suoi confini, con l'obbligo di pagare annualmente 12 denari di moneta pisana. AS PI, *Diplomatico della Primaziale*, 1218 ottobre 11. Il documento è edito in Fadda, 2001, doc. XVII.

¹⁷ Cfr. A. Solmi, *Studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel Medioevo*, Società Storica Sarda, Cagliari 1917, pp. 241-243.

non fosse di Pisa o del suo contado, potesse risiedere in Castel di Castro, *ut plenius continetur in capitulo posito in Brevi Castellum Castri*¹⁸; leggiamo inoltre che *nullus de Tuscia, pisani exceptis*, poteva diventare borghese di Castel di Castro, *sine licentia pisani Communis*¹⁹. Nel Breve del 1313 tra coloro che non potevano diventare borghesi di Castel di Castro, ai Toscani, vennero aggiunti i Genovesi e i Catalani.

Tra la fine del XIII secolo e il principio del XIV secolo la società cagliaritano risultava costituita dai *burgenses*, che risiedevano stabilmente nel Comune cagliaritano, non potevano accedere al castellanato né diventare giudici o notai al servizio di questi ultimi²⁰, ma partecipavano alla vita pubblica intervenendo nell'elezione degli Anziani di Castel di Castro²¹; e dai grandi mercanti pisani che controllavano il potere politico attraverso il castellanato, ma rimanevano nell'isola solo il tempo necessario ai propri commerci e dalle poche presenze di sardi e di forestieri²².

Il ceto notarile²³ trovò, all'interno della società cagliaritano così costituita, un'adeguata collocazione, da un lato perché la presenza del notaio era indispensabile in qualsiasi tipo di contrattazione privata, dall'altro perché, come in altri comuni italiani, ma in particolare a Pisa, città dalla quale il Comune cagliaritano dipendeva, quasi tutti gli *officia* pubblici avevano nel loro ambito un notaio²⁴. A Cagliari troviamo notai impiegati presso gli uffici della curia cittadina, presso il camerlengo, presso gli esattori delle date e delle prestanze, presso la cancelleria degli Anziani, presso l'ufficio dei modulatori. Tra tutti il più importante era l'*officium* della curia del Comune, dove operavano i due castellani, i quali rappresentavano la sovranità

¹⁸ Evidentemente tale norma era precedente e già registrata nel *Breve Castellum Castri*, che, come è noto, non ci è giunto, ma del quale possediamo diversi riferimenti nel *Breve Pisani Communis* oltreché alcune rubriche contenute nel *Breve Portus Kallaretani*. Cfr. A. Solmi, *Sul periodo della legislazione pisana in Sardegna*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano», 1904, 25, pp. 5-26. I Brevi pisani sono editi in F. Bonaini (a cura di), *Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo*, voll. 3, presso G.P. Viessesux, Firenze 1870. Il testo del Breve del porto di Cagliari è edito in P. Tola, *Codice Diplomatico cit.*, I/2, doc. VIII, pp. 644-659; F. Bonaini, *Statuti inediti cit.*, II, pp. 1083-1131; F. Artizzu, *Gli ordinamenti pisani per il Porto di Cagliari. Breve Portus Kallaretani*, «Archivi e Cultura», 1979, 13, pp. 49-79.

¹⁹ F. Bonaini, *Statuti inediti cit.*, II, pp. 93-128.

²⁰ Nel *Breve Pisani Communis* del 1313 leggiamo: «Et nullus qui fuit vel est burgensis Castellum Castri, aut Ville Ecclesie, possit recipi vel admitti in castellanum Castellum Castri vel rectorem Ville Ecclesie, aut iudicem Castellum Castri vel Ville Ecclesie, sive in notarium alicuius predicte terre, sive in aliquod aliud officium iudicatus Kallaretani pro Comuni Pisano»; F. Bonaini, *Statuti inediti cit.*, II, p. 89.

²¹ Gli otto Anziani del Comune cagliaritano venivano eletti da sei *boni homines*, tre cittadini pisani e tre borghesi, scelti dal console del porto e dal priore dei capitani delle rughe. AS PI, *Diplomatico Alliata*, 1316 settembre 1°, edito in Fadda, 2009, doc. 57.

²² Sulla presenza dei sardi e dei forestieri nella Cagliari pisana, cfr. S. Petrucci, *Forestieri a Castello di Castro in periodo pisano*, in M. Tangheroni (a cura di), *Commercio, finanza, funzione pubblica. Stranieri in Sicilia e in Sardegna nei secoli XIII-XV*, GISEM-Liguori, Pisa 1989, pp. 219-276.

²³ Per una rassegna degli studi sul notariato, si rimanda alla nutrita bibliografia presente nella recente raccolta di saggi di A. Bartoli Langeli, *Notai. Scrivere documenti nell'Italia medievale*, Viella, Roma 2006, pp. 257-269.

²⁴ Sulla pratica notarile a Pisa cfr. il saggio di O. Banti, *Ricerche sul notariato a Pisa tra il secolo XIII e il secolo XIV*, «Bollettino Storico Pisano», 1964-1966, anno XXXIII-XXXV, pp. 131-186, in particolare pp. 161-163; S. P. P. Scalfati, *Un formulario notarile pisano del primo Trecento*, Pacini, Pisa 2003, pp. VII-XXVI.

territoriale di Pisa, dirigevano l'amministrazione locale e, insieme al *iudex et assessor Communis Castellum Castri*, amministravano la giustizia in materia sia civile che penale²⁵.

Nella cospicua documentazione esaminata sono attestate tre diverse categorie di notai:

- notai pisani «*scribae publici Communis Castellum Castri*»;
- notai pisani «*libere exercentes artem notariam*»;
- notai sardi e notai *de Castello Castri*.

Nell'*officium* della curia del Comune di Cagliari era previsto l'impiego di tre notai, i quali avevano il compito di assistere i due castellani e il giudice nello svolgimento delle loro funzioni. Come apprendiamo dal *Breve Pisani Communis* del 1313, questi, come i due castellani e il giudice, venivano eletti direttamente dagli Anziani di Pisa. Erano notai pisani, regolarmente iscritti al Collegio dell'arte dei notai di Pisa e stavano in Sardegna solo il tempo necessario a rivestire l'*officium* per cui erano stati eletti²⁶.

Apprendiamo circa la loro preparazione culturale e su come doveva essere svolta la pratica notarile dal *Breve Collegii notariorum* pisano del 1305. I notai novizi, dopo aver seguito un regolare corso di studi di 'grammatica', ossia di lingua latina, presentavano ai capitani del Collegio la domanda per sostenere gli esami di ammissione, che si svolgevano davanti a una commissione di esaminatori formata dai capitani stessi e da sei notai per quartiere, scelti tra quelli più colti e più capaci iscritti al Collegio. Gli esami si svolgevano ogni cinque anni e prevedevano una prova scritta, consistente nello svolgimento di un tema in latino, e una prova orale, durante la quale ciascuno dei commissari poteva, se lo riteneva opportuno, rivolgere dei quesiti al candidato. Infine, la commissione esprimeva il suo giudizio mediante una votazione. Soltanto se tutti i commissari, o almeno la maggioranza, esprimevano parere favorevole, l'esaminato poteva essere ammesso a far parte del Collegio. Condizione indispensabile per l'ammissione al Collegio, oltre al superamento dell'esame, era l'attestazione da parte del candidato, per mezzo di idonei testimoni, di avere l'età prescritta e cioè almeno 20 anni, di aver studiato in maniera continuativa la lingua latina per almeno 4 anni, di essere nato da legittimo matrimonio e di essere cittadino pisano. A questo punto il novizio poteva iniziare la sua pratica presso un notaio, a fianco del quale doveva rimanere per almeno 4 anni, durante i quali il maestro si impegnava ad insegnargli a redigere le varie forme di atti e a mettere a disposizione il suo formulario, in cambio il giovane praticante aiutava il maestro come scrivano e in generale nel lavoro d'ufficio²⁷. Come sottolineato da Ottavio Banti, il *notarius novitius* che chiedeva l'ammissione nel Collegio, era già in possesso dello *status* giuridico di notaio, ossia aveva già la capacità di conferire la *publica fides* agli atti da lui

²⁵ Cfr. A. Solmi, *Studi storici* cit., p. 245.

²⁶ F. Bonaini, *Statuti inediti* cit., II, p. 89.

²⁷ *Breve Collegii notariorum*, capp. 29 e 47, ediz. F. Bonaini, *Statuti inediti* cit., III, pp. 785, 799.

rogati per effetto dell'investitura ricevuta dall'imperatore o per lui da un Conte palatino del Sacro Palazzo Lateranense²⁸.

Trascorso il tempo del suo apprendistato il giovane notaio, con il consenso del maestro, chiedeva di essere iscritto nella matricola dei notai cittadini aspiranti agli uffici del Comune. La *matricola officiorum*, ossia l'elenco di tutti i notai, suddivisi per quartiere, che avevano i requisiti per essere eletti agli uffici comunali, veniva allestita dai notai matricolari, eletti dai capitani del Collegio in numero di due per ciascun quartiere, sulla base della matricola del Collegio. Il lavoro dei matricolari era molto delicato in quanto dai risultati della matricola dipendevano interessi di natura pubblica e privata e il Comune stesso era direttamente interessato a questa operazione dalla quale dipendeva la scelta degli ufficiali della propria amministrazione. Per queste ragioni, al termine dei lavori i notai matricolari consegnavano l'elenco personalmente al Cancelliere del Comune e ciò allo scopo di impedire eventuali falsificazioni o manomissioni²⁹.

Riteniamo che sulla base della *matricola officiorum* gli Anziani scegliessero anche i tre notai da inviare in Sardegna. Dal *Breve Pisani Communis* del 1313 apprendiamo che tale scelta era affidata agli Anziani del bimestre marzo-aprile, i quali deliberavano a scrutinio segreto con denari bianchi e gialli. Era precisato che colui il quale in quel momento ricopriva la carica di notaio degli Anziani non poteva essere scelto quale notaio di Castel di Castro, allo stesso modo gli Anziani non potevano nominare castellani, giudice e notai eventuali loro parenti:

pater seu filius aut frater carnalis, seu uterinus, sive gener aut socer, aut patruus vel avunculus sive nepos carnalis aut frater primocosinus ex parte patris vel matris sive cognatus carnalis; et intelligantur cognati etiam illi qui habent duas germanas in uxores: quorum officium incipiat finito officio antecessorum.

Chi era o era stato *burgensis Castellum Castri*, non poteva rivestire nessuno dei detti incarichi. Il salario era stabilito dal *Breve Communis Castellum Castri et ordinamentorum pisani Communis*. Si aggiungeva, inoltre, che gli ufficiali pisani durante la loro permanenza a Cagliari non potevano mangiare e bere con borghesi e abitanti di Castel di Castro, né accettare doni, dietro pena di 10 libbre di denari pisani. Alla fine del mandato, non potevano essere rieletti nello stesso ufficio per i dieci anni successivi, il divieto era esteso anche ai loro parenti più prossimi, figli e fratelli, i quali non potevano ricoprire lo stesso incarico per i cinque anni successivi. Gli eletti dovevano recarsi in Sardegna entro la metà del mese di settembre, prendevano ufficialmente servizio il 1° ottobre e rimanevano in carica un anno. Raggiungevano Cagliari su un'imbarcazione armata del Comune di Pisa, messa a disposizione dagli Anziani, la quale avrebbe dovuto riportare gli ufficiali che avevano terminato il loro mandato³⁰.

²⁸ Cfr. O. Banti, *Ricerche sul notariato* cit., pp. 167-168. La quasi totalità dei notai pisani e tutti quelli che esercitano la loro professione a Cagliari in epoca pisana si qualificano «notarii imperiali autoritate».

²⁹ *Breve Collegii notariorum*, cap. 15, ediz. cit., III, pp. 776. Cfr. anche O. Banti, *Ricerche sul notariato* cit., pp. 169-170.

³⁰ F. Bonaini, *Statuti inediti* cit., II, pp. 88 ss.

Nella documentazione esaminata sono attestati, tra il 1239 e il 1322, 21 notai pisani appartenenti a questa categoria (Tavola 1).

Anche al secondo raggruppamento appartengono notai pisani, ma, a differenza dei primi, i quali rimanevano nell'Isola solo il tempo necessario a rivestire l'*officium* per cui erano stati eletti, risiedevano più o meno stabilmente a Castel di Castro, dove redigevano atti in qualità di liberi professionisti, ma potevano anche trovare impiego presso gli *officia* del Comune cagliaritano nei quali era d'obbligo la presenza del notaio; si può ipotizzare che in questo caso venissero nominati dal Consiglio cittadino, come anche i titolari dei medesimi uffici³¹.

Nella documentazione esaminata risultano attestati notai impiegati presso l'ufficio degli esattori delle date e delle prestanze imposte agli abitanti del Castello di Cagliari e delle sue appendici³²; notai che si qualificano come *scribae publici Antianorum Communis Castellum Castri*; notai impiegati presso il camerlengo (Tavola 2).

L'attività professionale

Come lavoravano i notai a Cagliari? Quali erano i metodi da loro adottati nell'adempimento delle specifiche mansioni?

Raramente gli atti sono rogati nello studio o «apotheca» del notaio, nella maggioranza dei casi egli si recava presso la persona che aveva richiesto le sue prestazioni

³¹ Così avveniva ad Iglesias come risulta attestato nel Breve di Villa di Chiesa. Il testo del Breve di Iglesias è edito in *Breve di Villa di Chiesa del Sigerro*, in C. Baudi di Vesme, *Codice Diplomatico di Villa di Chiesa in Sardegna*, in «Monumenta Historiae Patriae», tomo XVII, Torino 1877, coll. 5-246. Sul notariato a Iglesias in epoca comunale cfr. L. D'Arienzo, *Il notariato a Iglesias in epoca comunale*, «Archivio Storico Sardo», 1986, XXXV, pp. 23-33.

³² I notai degli esattori dovevano tenere un registro nel quale annotavano i versamenti di denaro da parte dei cittadini cagliaritani e, a chi ne faceva richiesta, rilasciavano anche la relativa pergamena.

³³ Dalla documentazione esaminata sono emersi solo 4 documenti rogati dal notaio nel proprio studio o nella propria abitazione. Nel 1260 *Bergus Rainerii Nasi filius* redige un atto «in Castello Castri in apotheca magistri Bergi notarii que est in domo heredum quondam Aldiberti» (AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1261 dicembre 3, edito in Fadda, 2001, doc. XXVII). Nel 1302 il professionista *Bencius filius quondam Johannis Trulle* roga un atto «sub umbratu» della sua abitazione ubicata nella ruga *Marinariorum* (AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1302 febbraio 3, pergamena corta., edito in Fadda, 2001, doc. XLVIII). Nel 1324 *Pancratius Guillielmi condam filius* è il rogatario di due documenti redatti sotto il portico della sua dimora sita nella ruga dell'Elefante (ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena n. 987, edito in Restivo, 2007, docc. 35-40, pp. 407-413). Generalmente i notai si spostavano sicché tutte le parti della città di Cagliari sono rappresentate: la Curia comunale, la casa dell'Opera del Duomo di Santa Maria di Pisa, quella del giudice d'Arborea nella ruga *Marinariorum*, le botteghe dei mercanti ubicate prevalentemente nella ruga *Mercatorum*, la loggia dei consoli del porto. Nella chiesa di Santa Maria presiedevano ai contratti solenni: qui il notaio *Bellonus filius Iohannis Mannarie* nel 1272 redasse il documento relativo alla costituzione di una *societas* per l'esercizio della mercatura di panni con sede a Pisa e a Oristano (AAP., *Luoghi vari*, n. 132[A], edito in *Carte AAP Luoghi Vari*, II, doc. 56); nel 1299 *Pericciolus filius condam Periccioli Constantini* vi stipulò, per conto di diversi mercanti pisani, un contratto di nolo relativo ad un'imbarcazione ancorata nel porto di Cagliari e diretta a Pisa, di proprietà dei genovesi Simone Vento del fu Lanfranco e Andreolo Lugi (AS PI, *Diplomatico Alliata*

e qui, di fronte ai clienti e ai testimoni, stilava i brevi appunti con i dati essenziali del contratto³³; successivamente, ma non molto tempo dopo³⁴, trascriveva gli estremi del documento nel proprio registro di abbreviature in maniera più estesa, *ceterando* soltanto le parti più ripetitive del formulario, poteva anche affidare l'incarico ad un giovane apprendista in servizio presso la sua bottega; a questo punto l'atto aveva già valore giuridico e il privato interessato poteva farlo redigere con comodo – o anche non farlo redigere affatto – su pergamena, perché si era certi che il notaio avrebbe conservato il documento nel suo registro. In una terza fase, anche di molto successiva, l'interessato che ne avesse avuto bisogno poteva richiedere la redazione in *mundum*³⁵. Inoltre vi era sempre la possibilità di chiedere al notaio un nuovo esemplare dell'atto, nel caso in cui il primo fosse andato smarrito o deteriorato, ma non prima di aver prestato il giuramento «consueto de carta perdita» davanti al giudice e assessore del Comune di Castel di Castro³⁶.

Per quanto riguarda la stesura del *mundum*, il notaio poteva scegliere tra diverse opzioni: la procedura più semplice, ma anche la meno vantaggiosa in termini di tempo, era quella di redigere anche il *mundum* interamente di proprio pugno, altrimenti poteva rivolgersi ad un collega, notaio anch'egli a tutti gli effetti, al quale affidare le operazioni di scrittura; in questo caso o entrambi sottoscrivevano, speci-

1300 dicembre 17, edito in Fadda, 2009, doc. 18); il 28 febbraio 1319 il notaio Leonardo Romano *de Castello Castri*, nell'ora di compieta, stese nella chiesa un contratto *transactionis et concordie* tra mercanti di diversa nazionalità: barcellonesi, valenzani, maiorchini, di Tortosa, genovesi, ebrei, pisani, cagliaritari, (AS PI, *Diplomatico Alliata* 1319 febbraio 28, pergamena corta, Fadda, 2009, doc. 142). Si noti la differenza rispetto a quanto attestato a Pisa per il notaio Iacopo di *carraia Gonnelle*, il quale lavorava per lo più nel suo studio ubicato nella stessa strada, oppure, nella stagione calda, nel suo giardino; cfr. D. Herlihy, *Pisa nel Duecento*, Nistri Lischi, Pisa 1990, p. 42.

³⁴ A Pisa, tra la compilazione della «sceda», che veniva fatta nell'istante stesso in cui si celebrava il negozio giuridico, e la stesura dell'abbreviatura sul cartolario non doveva trascorrere più di un mese. I capitani del Collegio avevano obbligo stretto di vigilare sull'osservanza di tale norma, O. Banti, *Ricerche sul notariato cit.*, pp. 178 ss.

³⁵ Come è stato giustamente notato l'esistenza del registro di abbreviature crea un rapporto di lunga durata fra il notaio e il cliente, che può proseguire anche dopo la morte di entrambi, dal momento che è permesso che gli eredi, o persone qualificate appositamente delegate, usino le abbreviature del defunto, P. Merati, *Il mestiere di notaio a Brescia nel secolo XIII*, «Scrineum», 2000, 4, <URL: <http://scrineum.unipv.it/merati2.rtf>> (consultato il 2-04-2013). Sulla triplice redazione dell'*instrumentum*, diffusasi in maniera generalizzata nel corso del XII secolo cfr. G. Costamagna, *La triplice redazione dell'«instrumentum» genovese, con Appendice di documenti*, Società ligure di Storia Patria, Genova 1961.

³⁶ Così risulta da un atto del 3 ottobre 1294, che il notaio *Bulgarinus quondam Guidarelli* dichiara di aver tratto dalle abbreviature di *Marzuccus quondam Contis* «prestito prius iuramento consueto de carta perdita coram domino Filippo Pelliccia, iudice et assessore Communis Castellum Castri» da parte del richiedente Filippo Alliata (AS PI, *Diplomatico Alliata* 1295 ottobre 3, edito in Fadda, 2009, doc. 7); o ancora da un documento del 6 maggio 1316, rogato dal notaio *Franciscus Pedonis quondam Bonanni* per conto di Cecco Alliata, il quale chiede al notaio la redazione di un secondo *mundum*, dopo aver prestato il regolare giuramento davanti al giudice comunale Matteo Tempanelli (AS PI, *Diplomatico Alliata* 1317 maggio 6, edito in Fadda, 2009, doc. 63). Il notaio *Iacobus Armalei condam Naddi Armalei de Castello Castri* redige «in formam publicam» un atto del 1317 estraendolo dai registri di *Rainerius Bellomi de Vallesercli* e dietro mandato del rogatario, ma precisando che del documento ne era stato già tratto un *mundum*, poi smarrito, «prestito sacramento consueto de carta perdita» da parte del richiedente (AS PI, *Diplomatico Roncioni* 1318 aprile 5, edito in Seruis, 2005, doc. XXXVI).

ficando ciascuno le proprie funzioni, o lo scrittore faceva esplicito riferimento al titolare delle abbreviature, il vero rogatario del documento, sottolineando di aver scritto «sua parabola et mandato ut in eius actis inveni».

Nell'area cagliaritano, quest'ultima sembra essere la procedura prediletta: il notaio, attraverso un atto scritto, affidava i propri registri di abbreviature ad un collega, il quale, a richiesta di una delle parti, poteva estrarne documenti «in formam publicam» su pergamena; si potrebbe ipotizzare che i notai pisani non risiedessero stabilmente a Cagliari e si rendesse pertanto necessaria la stretta collaborazione tra professionisti. La prima attestazione si ritrova in un atto del 1231, sottoscritto da *Bartholomeus Lamberti filius*, il quale dichiara di aver ricevuto personalmente il mandato dall'effettivo rogatario, il notaio *Iacobus*³⁷. A *Cerasius filius Promaticii*, attivo a Cagliari tra il 1233 e il 1239, affidano i loro registri di abbreviature i notai *Hubaldus*³⁸, *Bargius*³⁹ e *Deotisalvius Gualfredi de Septimo filius*⁴⁰. Ci sono giunte 5 pergamene sottoscritte da *Liburnensis quondam Martini*, attivo a Cagliari tra il 1259 e il 1262, di tre delle quali il notaio risulta essere anche rogatario⁴¹, ma due atti afferma di averli estratti dalle abbreviature di *Contis quondam Nocchi*⁴².

In caso di assenza, il notaio che aveva ricevuto in affidamento i protocolli di un collega doveva affidarli ad un terzo professionista. *Mactheus quondam Iohannis Masargii* scrive e firma un atto del 31 gennaio 1303, che dichiara di aver tratto dal registro delle abbreviature di *Marzuccus quondam Contis*, avendo ricevuto personalmente il mandato da parte di *Bulgarinus quondam Guidarelli*, legittimo possessore degli atti di *Marzuccus* «ex commissione inde ei a suprascripto Marzucho notario de dictis actis scripta»⁴³.

In caso di morte del rogatario, i suoi cartulari dovevano essere affidati ad un notaio scelto dal Consiglio cittadino o dai Castellani e dal giudice del Comune autorizzati a ciò dal medesimo Consiglio⁴⁴. *Franciscus Pedonis quondam Bonanni* sottoscrive un atto del 20 giugno 1314, che dichiara di aver tratto dai protocolli del defunto *Bulgarinus quondam Guidarelli* «ex commissione mihi facta de dictis actis a Consilio minori et maiori Communis Castelli Castrii»⁴⁵. Il professionista *Eustatius*

³⁷ AS PI, *Diplomatico Coletti* 1202 settembre 24, edito in Fadda, 2002, doc. VII.

³⁸ AAP, *Luoghi vari*, n. 26, edito in *Carte AAP Luoghi Vari*, I, doc. 26.

³⁹ AAP, *Luoghi vari*, n. 27, edito in *Carte AAP Luoghi Vari*, I, doc. 27.

⁴⁰ AS PI, *Diplomatico Roncioni* 1240 giugno 22, edito in Seruis, 2005, doc. XII.

⁴¹ AAP, *Luoghi vari*, n. 103[A], edito in *Carte AAP Luoghi Vari*, II, doc. 27; AS PI, *Diplomatico Roncioni* 1273 novembre 19, edito in Seruis, 2005, doc. XXI; AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1273 novembre 19, edito in Fadda, 2001, doc. XXXV.

⁴² AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1260 settembre 6, edito in Fadda, 2001, doc. XXVI; AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1262 marzo 18, edito in Fadda, 2001, doc. XXVIII.

⁴³ AS PI, *Diplomatico Cappelli* 1229 maggio 4, edito in F. Artizzu, *Documenti inediti cit.*, I, doc. 40, pp. 62-64.

⁴⁴ Gli Statuti del Comune di Pisa prevedevano che i cartulari dei notai defunti, o carcerati o assenti venissero conservati, ad uso di tutti gli interessati, presso un notaio, scelto dagli Anziani o dai capitani del Collegio autorizzati a ciò dai Consigli del Senato e della Credenza. Cfr. F. Bonaini, *Statuti inediti cit.*, II, pp. 81-82.

⁴⁵ ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena II serie, edito in Restivo, 2007, doc. 27.

Becti condam filius sottoscrive ben 11 atti rogati da *Pancratius Guillielmi* tra maggio e dicembre del 1324, avendone ricevuto mandato ufficiale dai castellani *Simon Lambertuccii* e *Iohannis Necti Falconis* e dal giudice *Petrus domini Paganelli de Vico* «habentes bailiam ex forma Consilii maioris et minoris Communis Castellum Castri»⁴⁶. Tutti i documenti risultano redatti per conto di Peruccio Vergine in qualità di esecutore testamentario e fidecommissario del defunto Peruccio Ciaccio. Tra il mese di febbraio del 1325 e il mese di giugno del 1326, *Eustatius* roga e sottoscrive, a sua volta, 17 documenti per conto dello stesso cliente⁴⁷.

L'ultimo atto in ordine cronologico può darci indicazioni interessanti relativamente ai compensi dei notai; si riferisce, infatti, all'onorario ricevuto per i servizi prestati: complessivamente la somma percepita da *Eustatius* è pari a 5 lire e 5 soldi di denari aquilini minuti così ripartiti: 3 lire per la redazione in *mundum* del testamento del defunto e dell'inventario dei suoi beni, entrambi rogati da *Pancratius* e tratti dalle sue imbreviature; 10 soldi per i restanti atti estratti dai protocolli di *Pancratius*; 15 soldi «pro meo salario scedarum et cartarum incantus et solutionis (...) rogatarum et firmatarum a me suprascripto Eustatio notario de actis meis».

Un cenno a parte meritano i notai sardi⁴⁸, i quali rogano a Cagliari come liberi professionisti, ma mai al servizio di pubblici uffici (Tavola 3). Possiamo evidenziare una certa 'aria di famiglia' che contraddistingue gli atti da loro rogati. Le pergamene dei notai sardi presentano sempre il medesimo aspetto, la medesima struttura, le medesime formule protocollari. Per dirne una, l'invocazione verbale dominante è «In nomine sancte et individue Trinitatis»⁴⁹; questa non si trova mai (o quasi mai) nelle pergamene dei notai continentali⁵⁰, e la troviamo sempre (o quasi sempre) nei

⁴⁶ ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena n. 985, edito in Restivo, 2007, doc. 33; ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena II serie, edito in Restivo, 2007, doc. 34; ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena n. 987, edito in Restivo, 2007, docc. 35-40; ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena n. 991, edito in Restivo, 2007, docc. 41, 44, 45.

⁴⁷ ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena n. 1002, edito in Restivo, 2007, docc. 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55; ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena n. 987, edito in *Ibidem*, docc. 56, 57, 58, 59, 60; ACC, *Diplomatico Certosa di Calci*, pergamena II serie, edito *Ibidem*, 2007, docc. 61, 62.

⁴⁸ L'identificazione dei Sardi deve dedursi esclusivamente dal nome, non essendo mai presente l'appellativo *sardus*. Tra i notai sardi abbiamo incluso anche coloro i quali aggiungono al proprio nome l'indicazione *de Castello Castri*.

⁴⁹ L'invocazione trinitaria è la tipicissima invocazione imperiale, non a caso adottata da re, principi, vescovi per i propri documenti solenni. Nella forma «In nomine Patris et Filii et Spiritus sancti», la troviamo utilizzata a Cagliari nei documenti emanati dall'embrionale scrivania statale operante all'interno del giudicato sin dalla seconda metà dell'XI secolo. Cfr. A. Solmi, *Le carte volgari dell'Archivio Arcivescovile di Cagliari. Testi campidanesi inediti dei secoli 11-13*, Tipografia Galileiana, Firenze 1905; *Id.*, *Studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel Medioevo* cit., p. 193; F. C. Casula, *Sulle origini delle cancellerie giudicali sarde*, in *Studi di paleografia e diplomatica*, CEDAM, Padova 1974, pp. 1-99, in particolare p. 57; O. Schena, *Santa Igia tra Tardo Antico e Basso Medioevo: persistenza di un sito*, in *Cagliari tra terra e laguna. La storia di lunga durata di San Simone-Sa Illetta*, AMD Edizioni, Cagliari 2012, pp. 30-39.

⁵⁰ I notai pisani iniziano solitamente con «In eterni Dei nomine» o «In nomine Domini». Nel resto d'Italia l'invocazione trinitaria si ritrova in alcune produzioni locali: viene impiegata dai notai milanesi

documenti rogati dai notai cagliaritari almeno fino al 1350⁵¹.

Per i sardi il possesso della qualifica di *notarius* rappresentava la via più diretta per ottenere il titolo di *burgensis* e acquisire, all'interno del Castello, uno *status* che permettesse una parziale partecipazione alla vita pubblica⁵². Appaiono contraddistinti dal titolo di *burgensis Castelli Castris* i notai *Nicolaus de Serra quondam magistri Gomite* (1283-1339)⁵³ e il figlio *Franciscus* (1316-1319)⁵⁴. Si può ipotizzare che Francesco abbia svolto la pratica notarile nello studio del padre, il quale compare, in qualità di testimone, nella maggior parte degli atti rogati dal figlio. Entrambi godevano di grande prestigio all'interno della società cagliaritana, ne è prova il loro intervento come testimoni in due atti rogati nella curia *Communis Castelli Castris* dal notaio del Comune *Iohannes filius condam Leonardi de Sancto Savino*⁵⁵. Tra il 1317 e il 1319 Nicola e Francesco esercitarono la loro arte al servizio dei tutori del 'ventre pregnant' di donna Tora vedova di Neri da Riglione, imprenditore pisano morto a Cagliari nel 1317⁵⁶. Vanni da Riglione, fratello del defunto, e Cecco di Betto Allia-

e senesi, seppure non da tutti e limitatamente a periodi determinati. A Bologna la usano tutti i tabellioni, per un paio di secoli; essa comincia ad essere sostituita da altre alla fine del XII secolo, per essere definitivamente abbandonata entro il primo quindicennio del successivo. Cfr. A. Bartoli Langeli, *Notai cit.*, pp. 149-150.

⁵¹ A partire dalla metà del XIV secolo i notai cagliaritari omettono l'invocazione verbale e attaccano direttamente con la *notificatio*, così i notai regi:

- *Naddus Clari* (1349-1358). AS PI, *Diplomatico della Primaziale*, 1349 ottobre 30; 1350 settembre 9; 1350 febbraio 18; 1350 febbraio 26. Ediz. Fadda, 2001, docc. LXVII, LXIX, LXX, LXXI. AS PI, *Diplomatico Roncioni*, 1350 dicembre 24; 1350 marzo 10. Ediz. Seruis, 2005, docc. LIX, LX. AS PI, *Diplomatico Olivetani*, 1350 dicembre 22; 1351 luglio 31; 1353 gennaio 30; 1353 aprile 12; 1353 aprile 12; 1353 giugno 27; 1353 settembre 6. Ediz. Rubiu, 2003, docc. IV, V, IX X, XI, XIII, XIV. AS PI, *Diplomatico Coletti*, 1358 dicembre 6. Ediz. Fadda, 2002, docc. XXII, XXIII.

- *Thomeus Spini* (1360). AS PI, *Diplomatico della Primaziale*, 1360 maggio 30. Ediz. Fadda, 2001, doc. LXXIII.

- *Petrus Corp* (1352-1362). AS PI, *Diplomatico Olivetani*, 1352 marzo 2. Ediz. Rubiu, 2003, doc. VIII. AS PI, *Diplomatico Roncioni*, 1362 ottobre 19. Ediz. Seruis, 2005, doc. LXIV.

⁵² Cfr. J. M. Poisson, *Elites urbaines coloniales et autochtones dans la Sardaigne pisane (XII-XIII s.)* in *Actes des congrès de la Société des historiens médiévistes de l'enseignement supérieur public*. 27^e congrès, Roma 1996, pp. 165-181.

⁵³ AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1284 dicembre 30; AS PI, *Diplomatico Alliata* 13 maggio 23; 1317 novembre 20; 1317 gennaio 2; 1317 gennaio 30; 1318 giugno 28; 1317 febbraio 4; AS PI, 1317 febbraio 7; 1318 giugno 27; 1318 luglio 1; 1318 novembre 5; 1319 maggio 4; 1320 aprile 21; AS PI, *Diplomatico Olivetani* 1331 febbraio 27; AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1339 giugno 23. Ediz. Fadda, 2001, doc. XXXVIII; Fadda, 2009, docc. 38, 67, 69, 72, 73, 82, 83, 99, 101, 106, 107, 113, 117, 120, 121, 124, 131, 147; Rubiu, 2003, doc. III; Fadda, 2001, doc. LXII.

⁵⁴ AS PI, *Diplomatico Roncioni* 1317 agosto 7; AS PI, *Diplomatico Alliata* 1317 gennaio 30; 1318 giugno 28; 1317 febbraio 4; 1317 febbraio 7; 1318 luglio 1; 1320 aprile 21. Ediz. Seruis, 2005, doc. XXXV; Fadda, 2009, docc. 72, 73, 76, 77, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 99, 100, 101, 106, 107, 114, 115, 117, 118, 147.

⁵⁵ I due atti si riferiscono al mese di gennaio del 1317: ASP, *Diplomatico Alliata*, 1317 gennaio 30 e 1318 giugno 28, editi in Fadda, 2009, docc. 72 e 73.

⁵⁶ Sulla spinosa questione della tutela del 'ventre pregnant' di Tora prima e di Giovanni, figlio postumo di Neri, dopo vedi F. Artizzu, *Neri da Riglione borghese di Cagliari*, in *Pisani e Catalani nella Sardegna medioevale*, CEDAM, Padova 1973, pp. 41-55; G. Bennati, *Un libro di memorie e possessioni. Un libro del dare e dell'avere. Per la biografia di un uomo di affari pisano del Trecento: Cecco di Betto Agliata*, ETS, Pisa 2002, pp. 52-56.

ta, incaricati della tutela del figlio di Neri che ancora doveva nascere, si avvalsero da subito della professionalità dei de Serra, ai quali affidarono la redazione degli atti relativi al pagamento dei medici cagliaritari che avevano assistito Neri durante la malattia, dei giudici e degli avvocati per i patrocini e i consigli dati in favore del 'ventre pregnant', dei frati dell'ordine dei predicatori che avevano confortato Neri durante la malattia, nonché delle spese sostenute per l'organizzazione del funerale e per la costruzione della tomba nella chiesa di San Francesco, ubicata nel quartiere cagliaritano di Stampace. In totale realizzarono per i tutori una trentina di documenti, per i quali ricevettero un compenso pari a 14 lire di denari aquilini minuti.

Gli introiti derivanti dall'esercizio della professione venivano solitamente reimpiagati nell'acquisto di beni immobili, case e botteghe, in città: secondo il «*libre dels estimes*» – il censimento delle case del Castello, da assegnare ai catalani dopo la conquista aragonese – il notaio Nicola de Serra, espulso in quanto sospettato, possedeva nel Castello 4 case⁵⁷.

Stretto collaboratore di *Franciscus de Serra* è il notaio *Iohannes filius Thomasii iudicis burgensis Castelli Castri* (1315-1321)⁵⁸, al quale il *de Serra* affida la redazione in *mundum* di 25 atti da lui rogati tra il 1317 e il 1319. Tra il 1318 e il 1321 è egli stesso rogatario di tre atti.

Legata alla figura del notaio Nicola de Serra appare anche quella di *Iohannes Polla filius Furati Polle de Ortis confinium Castelli Castri* (1317)⁵⁹, il quale redige una carta di debito il 2 gennaio del 1317, a favore di Cecco Alliata. Nella sottoscrizione notarile dichiara espressamente di aver scritto e firmato il documento rogato da Nicola de Serra «sua parabola et mandato ut in eius actis inveni».

Godeva sicuramente di grande prestigio tra i pisani residenti a Castello il notaio *Lupus filius Gomite de Thori burgensis Castelli Castri* (1317-1318)⁶⁰, che il 14 novembre 1318 venne nominato da Cecco Alliata procuratore con l'incarico di recuperare i suoi crediti in Sardegna. Lo stesso Lupo rogava un atto a Cagliari il 13 aprile 1317 per Ciomeo Trugiolis del fu Grazia, borghese di Cagliari.

Si conservano una quindicina di documenti redatti a Cagliari dal notaio *Leonardus de Castello Castri filius condam magistri Iannis Romani phisici*: la prima pergamena conservata in originale reca la data del 12 giugno 1294 l'ultima quella del 16 settembre 1345⁶¹. La sua longeva e prolifica attività si configura articolata in due fasi distin-

⁵⁷ Cfr. R. Conde y Delgado de Molina, A. M. Arago Cabañas, *Castell de Càller. Cagliari catalano-aragonese*, Cagliari 1984, Texto I, nn. 368, 419, 703, 704.

⁵⁸ AS PI, *Diplomatico Roncioni*, 1316 maggio 26; AS IP, *Diplomatico Alliata* 1317 febbraio 4; 1317 febbraio 7; 1318 luglio 1; 1318 marzo 15; 1319 maggio 4; 1321 gennaio 18. Edizioni: Seruis, 2005, doc. XXXIV; Fadda, 2009, docc. 76, 77, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 99, 100, 101, 106, 107, 114, 115, 117, 118, 120, 121, 122, 129, 131; Fadda, 2011, doc. 178.

⁵⁹ AS PI, *Diplomatico Alliata* 1317 gennaio 2, edito in Fadda, 2009, doc. 69.

⁶⁰ AS PI, *Diplomatico Alliata* 1318 aprile 13; 1319 novembre 14. Ediz. Fadda, 2009, docc. 110, 141.

⁶¹ AS PI, *Diplomatico Alliata* 1295 giugno 12; AS PI, *Diplomatico Roncioni*, 1316 maggio 26; AS PI, *Diplomatico Alliata* 1319 febbraio 28; 1319 ottobre 5; 1320 gennaio 21; 1320 gennaio 24; 1323 marzo 9; 1339 agosto 7; 1341 giugno 15; AS PI, *Diplomatico Rosselmini Gualandi* 1340 agosto 3; AS PI,

te: la prima, compresa tra il 1294 e il 1323, è scandita da sette documenti, redatti nel Comune pisano di Castel di Castro, nei quali il titolo professionale assegnatosi è «imperiali auctoritate iudex ordinarius atque notarius», la seconda, compresa tra il 1339 e il 1345, risulta caratterizzata da sette documenti, rogati nella Cagliari aragonese, *Castell de Càller*, e a Stampace, nei quali la qualifica che egli utilizza è «auctoritate excellentissimi domini regis Aragonum per totum Sardinee et Corsice regnum notarius publicus». Appare evidente come Leonardo abbia avuto necessità della nuova investitura del re aragonese per poter continuare a esercitare a Cagliari la sua professione.

Analogo percorso professionale è quello del notaio *Iacobus Armalei quondam Naddi Armaleis de Castello Castri* (1317-1339)⁶², del quale si conservano tre documenti redatti a Cagliari, il primo nel 1317, in qualità di notaio imperiale, gli altri due, rispettivamente, nel 1332 e nel 1339, nei quali il titolo professionale assegnatosi è «auctoritate excellentissimi domini regis Aragonum per totum Sardinee et Corsice regnum notarius publicus».

Una strada differente è quella intrapresa dal notaio *Benencasa iam dictus Casuccius de Castello Castri filius Iuntarelli* (1310-1339)⁶³, che, all'indomani della conquista aragonese, decise di lasciare l'isola e far ritorno a Pisa dove poté continuare a rogare in qualità di notaio imperiale. Si conservano tre documenti redatti da Benencasa: i primi due a Castel di Castro, nel 1310 e nel 1325, il terzo a Pisa nel 1339.

A titolo di curiosità si possono citare altri notai di chiara origine sarda, quali *Guillelmus notarius filius Arsocci Scarpecte*, attestato a Cagliari nel 1316⁶⁴; *Franciscus Bachalare notarius de Stampace filius Petri Bachalaris* (1317-1319)⁶⁵; *Tintus filius condam Iuliani Molochi burgensis Castellii Castri*, che nel 1326 redige in pubblica forma un documento tratto dagli atti dei camerlenghi del Comune di Castel di Castro⁶⁶.

Diplomatico della Primaziale 1343 giugno 29; AS PI, *Diplomatico Roncioni* 1340 gennaio 24; AAP, *Diplomatico Arcivescovile* pergamena n. 1714. Ediz. Fadda, 2009, doc. 6; Seruis, 2005, doc. XXXIV; Fadda, 2009, docc. 139, 142, 155, 156; Fadda, 2011, docc. 195, 222, 224; Tasca, 2008-2009, doc. XXII; Fadda, 2001, doc. LXV; Seruis, 2005, doc. LV; Restivo, 2007, doc. 93.

⁶² AS PI, *Diplomatico Roncioni* 1318 aprile 5; AS PI, *Diplomatico Olivetani* 1331 febbraio 27; AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1339 giugno 23. Ediz. Seruis, 2005, doc. XXXVI; Rubiu, 2003, doc. III; Fadda, 2001, doc. LXII.

⁶³ AS PI, *Diplomatico Alliata* 13 maggio 23; AS PI, *Diplomatico Roncioni* 1326 maggio 8; AS PI, *Diplomatico della Primaziale* 1339 febbraio 1. Ediz. Fadda, 2009, doc. 38; Seruis, 2005, doc. XLVI; Fadda, 2001, doc. LXI.

⁶⁴ AS PI, *Diplomatico Alliata* 1317 aprile 1, edito in Fadda, 2009, doc. 62. Il notaio *Guillelmus* era figlio di *Arzochus Scarpecta*, il quale nel 1307 ricopriva l'incarico di capitano delle società delle rughe del Comune di Castel di Castro; AS PI, *Diplomatico Alliata* 1308 ottobre 24, edito in Fadda, 2009, doc. 35.

⁶⁵ AS PI, *Diplomatico Alliata*, 1318 novembre 29; AS PI, *Diplomatico Cappelli* 1320 dicembre 14. Ediz. Fadda, 2009, doc. 125; F. Artizzu, *Documenti inediti cit.*, II, doc. 55.

⁶⁶ AS PI, *Diplomatico Alliata*, 1327 giugno 8, edito in Fadda, 2011, doc. 215.

Tabola 1. Prospetto cronologico dei notai «*scribae publici Communis Castellum Castri*»

N.	Notaio	Anno /Anni	Attestazioni documentarie	Edizioni
1	<i>Bonaccursus filius Rossi de Buiti</i>	1239	AS PI, <i>Diplomatico Coletti</i> 1240 ottobre 19	Fadda, 2002, Doc. XI
2	<i>Benvenutus quondam Gerardi Bini</i>	1305	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1306 maggio 21	Fadda, 2009, Doc. 30
3	<i>Franciscus Patterii</i>	1305	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1306 maggio 21	Fadda, 2009, Doc. 30
4	<i>Bonaccursus de Vecchiano</i>	1305	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1306 maggio 21	Fadda, 2009, Doc. 30
5	<i>Nuccius de Fabbrica filius quondam Bonaccursi notarii</i>	1307	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1308 ottobre 24	Fadda, 2009, Doc. 35
6	<i>Simon quondam Iunii</i>	1310	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1311 agosto 1-6	Fadda, 2009, Doc. 39
7	<i>Bene filius Leopardi de Calci</i> ⁶⁷	1315	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1316 settembre 1	Fadda, 2009, Doc. 57
8	<i>Iacobus de Ceuli</i>	1315	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> , 1316 aprile 26	Fadda, 2009, Doc. 55
9	<i>Iacobus filius quondam Vitalis de Titignano</i> ⁶⁸	1316	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> , 1316 aprile 26; 1317 settembre 17	Fadda, 2009, Doc. 66
10	<i>Bonaiunta Galgani de Vico</i>	1316	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> , 1316 aprile 26; 1317 settembre 17	Fadda, 2009, Doc. 66
11	<i>Matheus de Ripafratta</i> ⁶⁹	1316	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> , 1316 aprile 26; 1317 settembre 17	Fadda, 2009, Doc. 66
12	<i>Iohannes filius condam Leonardi de Sancto Savino</i> ⁷⁰	1317	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1317 gennaio 25; 1317 gennaio 25; 1318 giugno 28; 1317 gennaio 30; 1318 maggio 5; 1318 dic. 1°	Fadda, 2009, Docc. 70, 71, 72, 73, 111, 126

⁶⁷ Negli anni 1317-1325 è a Pisa, dove redige documenti in veste di notaio privato; AS PI, *Diplomatico Alliata*, 1317 novembre 5; 1318 gennaio 11; 1320 dicembre 5; 1326 maggio 29. L'8 giugno 1326 Bene da Calci è nuovamente in Sardegna, compare infatti in veste di testimone in un atto redatto in *Castello Castri in curia episcopatu kallaritani*; AS PI, *Diplomatico Alliata*, 1327 giugno 8.

⁶⁸ Nel 1317 è attestato a Pisa dove riveste l'incarico di *notarius et scriba publicus Cancellarie pisani Communis*. AS PI, *Diplomatico Alliata*, 1318 agosto 3.

⁶⁹ Nel 1318 è attestato a Pisa dove riveste l'incarico di *cancellarius Antianorum*; AS PI, *Diplomatico Alliata*, 1319 ottobre 26.

⁷⁰ Nel 1315 è attestato a Pisa dove ricopre la carica di *scriba publicus Cancellarie pisani Communis*; AS PI, *Diplomatico Alliata*, 1316 dicembre 15.

13	<i>Bettus filius Paganelli de Pontehere</i>	1317	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> 1317 febbraio 1; 1317 feb-braio 1; 1317 febbraio 5; 1317 febbraio 5; 1317 feb-br. 7; 1317 febr. 8; 1317 febr. 10; 1317 febr. 28	Fadda, 2009, Docc. 74, 75, 78, 79, 80, 95, 96, 97, 98, 102, 104, 108, 109
14	<i>Iohannes Bindi Arcipreitis de Vico</i>	1317	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> 1317 febbraio 10; 1318 giugno 27	Fadda, 2009, Docc. 103, 113
15	<i>Leopardus condam Ferrantis de Sancto Pietro</i>	1319- 1320	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> 1316 aprile 26; 1320 febbraio 22	Fadda, 2009, Docc. 55, 56; Fadda, 2011, Doc. 159
16	<i>Ricciardus filius quondam Bencivennis notarii de Rinonichi</i>	1319- 1320	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> 1316 aprile 26; 1320 ottobre 22	Fadda, 2009, Docc. 55, 66, 148
17	<i>Sardus filius condam Guidonis de Rinonichi</i>	1320	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> 1316 settembre 1; 1316 settembre 12-19	Fadda, 2009, Docc. 57, 58
18	<i>Iohannes filius Vigoris</i>	1320	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> 1316 settembre 1; 1316 settembre 12-19; 1320 febr. 9	Fadda, 2009, Docc. 57, 58; Fadda, 2011, Doc. 158
19	<i>Simon de Casanova</i>	1321	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> , 1322 novembre 3	Fadda, 2011, Doc. 183
20	<i>Iohannes filius Nocci Chastilionis notarii</i>	1322	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> 1323 maggio 21	Fadda, 2011, Doc. 190
21	<i>Bartholomeus notarius filius Henrici de Ceppato</i>	1322	AS PI, <i>Diplomatico</i> <i>Alliata</i> 1323 maggio 21	Fadda, 2011, Doc. 198

Tavola 2. Prospetto cronologico dei notai pisani «libere exercentes artem notariam»

N.	Notaio	Anno /Anni	Attestazioni documentarie	Edizioni
1	<i>Bonaiuncta quondam Allonis filius</i>	1212-1223	AS PI, <i>Diplomatico Roncioni</i> 1213 agosto 6; ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena II serie 580, corta	Seruis, 2005, doc. VII; Restivo, 2007, doc. 6
2	<i>Iacobus Riccii</i>	223	ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena n. 402	Restivo, 2007, doc. 5
3	<i>Rolandus Vesdominus</i>	225-1233	AS PI, <i>Diplomatico San Lorenzo alla Rivolta</i> 1226 giugno 12; <i>Diplomatico Cappelli</i> 1229 maggio 4	Schirru, 2003, doc. VI; F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> , I, doc. 5
4	<i>Albertinus quondam Bernardi Maragonis</i>	1230	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1230 marzo 1	Fadda, 2001, doc. XIX
5	<i>Iacobus notarius</i>	1231	AS PI, <i>Diplomatico Coletti</i> 1202 settembre 24	Fadda, 2002, doc. VII
6	<i>Hubaldus notarius</i>	1231	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 26	<i>Carte AAP Luoghi Vari</i> , I, doc. 26
7	<i>Bartholomeus Lamberti filius</i>	1231	AS PI, <i>Diplomatico Coletti</i> 1202 settembre 24	Fadda, 2002, doc. VII
8	<i>Cerasius filius Promaticii</i>	1231-1239	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 26; n. 27; AS PI, <i>Diplomatico Olivetani</i> 1237 giugno 5; <i>Diplomatico Roncioni</i> 1240 giu. 22	<i>Carte AAP Luoghi Vari</i> , I, docc. 26, 27; Rubiu, 2003, doc. I; Seruis, 2005, doc. XII
9	<i>Bonalbergus filius quondam Benenati pelliparii de embulo sancti Xisti</i>	1233-1235	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 29; n. 34	<i>Carte AAP Luoghi Vari</i> , I, docc. 29, 34
10	<i>Deotisalvius Gualfredi de Septimo filius</i>	1233-1239	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 28; AS PI, <i>Diplomatico Coletti</i> 1238 marzo 12; <i>Diplomatico Roncioni</i> 1240 giugno 22	<i>Carte AAP Luoghi Vari</i> , I, doc. 28; Fadda, 2002, doc. X; Seruis, 2005, doc. XII
11	<i>Silvester filius quondam Boni</i>	1236	AS PI, <i>Diplomatico Ospedali Riuniti</i> 1237 dicembre 13	Schirru, 2005, doc. I
12	<i>Bargius notarius</i>	1236	AS PI, <i>Diplomatico Olivetani</i> 1237 giugno 5	Rubiu, 2003, doc. I

13	<i>Benenatus Romani</i>	1237	ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena II serie 632	Restivo, 2007, doc. 9
14	<i>Saracenus quondam Torscii</i>	1238	AS PI, <i>Diplomatico Coletti</i> 1238 marzo 12	Fadda, 2002, doc. X
15	<i>Iacobus filius Poti domini Frederici Dei gratia Romanorum imperatoris iudex ordinarius atque notarius</i>	1238-1239	ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena II serie 639 e 642	Restivo, 2007, docc. 11, 12
16	<i>Iacobus notarius filius Ruberti</i>	1244	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 61 [A]	Carte AAP <i>Luoghi Vari</i> , I, docc. 62
17	<i>Fredericus sacri palatii iudex ordinarius et notarius, Marchecti quondam filius</i>	1244-1249	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 61 [A]; AS PI <i>Diplomatico Roncioni</i> 1250 giugno 19	Carte AAP <i>Luoghi Vari</i> , I, docc. 62; Seruis, 2005, doc. XVI
18	<i>Octavianus</i>	1257	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 92 [A]	Carte AAP <i>Luoghi Vari</i> , II, doc. 14
19	<i>Bernardus filius Stefani mercatoris</i>	1257	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 92 [A]	Carte AAP <i>Luoghi Vari</i> , II, doc. 14
20	<i>Contis quondam Nocchi</i>	1259-1262	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1260 settembre 6; 1262 marzo 18	Fadda, 2001, docc. XXVI, XXVIII
21	<i>Liburnensis quondam Martini</i>	1259-1272	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1260 settembre 6; 1262 marzo 18; 1273 novembre 19; <i>Diplomatico Roncioni</i> 1273 nov. 19; AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 103 [A];	Fadda, 2001, docc. XXVI, XXVIII; XXXV; Carte AAP <i>Luoghi Vari</i> , II, doc. 27; Seruis, 2005, doc. XXI
22	<i>Bergus Rainerii Nasi filius</i>	1260	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1261 dic. 3	Fadda, 2001, doc. XXVII
23	<i>Bonamicus quondam Diotisalvi</i>	1270	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1271 ottobre 17	Fadda, 2001, doc. XXIX
24	<i>Griffus notarius filius Ruggerii de Corvaria</i>	1272	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 132[A]	Carte AAP <i>Luoghi Vari</i> , II, doc. 56
25	<i>Bellomus filius Iohannis Mannarie</i>	1272-1284	AAP, <i>Luoghi vari</i> , n. 132[A]; AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1284 dicembre 30; 1285 dicembre 13	Carte AAP <i>Luoghi Vari</i> , II, doc. 56; Fadda, 2001, docc. XXXVIII, XXXIX

26	<i>Guelfus Saladini de Oliveto filius</i> ⁷¹	1272-1302	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1272 marzo 11; 1303 gennaio 19	Fadda, 2001, docc. XXXII; XLIX
27	<i>Ildebrandinus dictus Sprita filius quondam Barunis</i>	1285	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1286 dic. 11	Fadda, 2001, doc. XL
28	<i>Iacobus quondam Ugolini Asbergari</i>	1289	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1290 mag. 12	Fadda, 2001, doc. XLIII
29	<i>Simon filius Francisci Tambelli</i>	289	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1290 mag. 12	Fadda, 2001, doc. XLIII
30	<i>Iohannes condam Guidonis</i>	1291-1298	ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena n. 614; AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1299 mag. 9	Restivo, 2007, doc. 15; Fadda, 2009, doc. 15
31	<i>Costantinus dictus Tinctus condam Petri filius</i>	1293	ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , perg. n. 629	Restivo, 2007, doc. 17
32	<i>Iacobus quondam item Iacobi de Marciana</i>	1294	ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena n. 614	Restivo, 2007, doc. 18
33	<i>Marzuccus condam filius Contis notarii</i>	1294-1303	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1295 ottobre 3; 1302 gennaio 16; <i>Diplomatico Cappelli</i> 1229 maggio 4	Fadda, 2009, docc. 7, 22; F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> , I, doc. 40
34	<i>Bulgarinus filius quondam Guidarelli</i> ⁷²	1294-1323	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1295 ottobre 3; 1305 dicembre 15, 1307 giugno 13, 1311 agosto 6; ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena II serie; pergamena II serie, Restivo; AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1316 settembre 1°, 1316 settembre 12-19, 1320 novembre 8, 1321 aprile 11, 1321 novembre 20, 1322 maggio 16, 1323 marzo 22; 1324 aprile 13	Fadda, 2009, docc. 7, 29, 34, 40, 57, 58, 150; Fadda, 2011, docc. 162, 175, 180, 196, 197; Restivo, 2007, docc. 23, 27, 30, 75
35	<i>Eldisus filius condam Venture</i>	1294-1315	AS PI, <i>Diplomatico San Lorenzo alla Rivolta</i> 1295 settembre 1; <i>Diplomatico Alliata</i> 1316 giugno 2	Schirru, 2003, doc. XXXII; Fadda, 2009, doc. 56

⁷¹ Nel 1302 è a Villa di Chiesa.

⁷² In due documenti, rispettivamente del 1319 e del 1320, ha la qualifica di *scriba publicus* dell'esattore Matteo Ruggeri, il primo, e *scriba publicus* dell'esattore Lotto Serragli, il secondo. In un documento del 1321 ha la qualifica di *scriba publicus* degli Anziani di Castel di Castro.

36	<i>Fredericus filius condam Periccioi Costantini</i>	1297-1299	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1207 (1297?) feb-braio 1; 1300 dicembre 17	Fadda, 2009, docc. 13, 18
37	<i>Rainerius quondam Ugolini Lanciapili</i>	1297-1308	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1207 (1297?) febbraio 1; 1300 dicembre 17; <i>Diplomatico Roncioni</i> 1303 giugno 7; <i>Diplomatico Cappelli</i> 1308 giugno 19; <i>Diplomatico Alliata</i> 1309 aprile 26	Fadda, 2009, docc. 13, 18, 36; Seruis, 2005, doc. XXVIII; F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> cit., I, doc. 58
38	<i>Francisclus condam Bonaccursi Lomie</i> ⁷³	1298-1312	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1298 febbraio 4; 1299 maggio 9; <i>Diplomatico Roncioni</i> 1313 ottobre 16.	Fadda, 2009, docc. 14, 15; Seruis, 2005, doc. XXXIII
39	<i>Rainerius quondam Iacobi Zibibbi</i>	1298	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1299 dicembre 13	Fadda, 2009, doc. 52
40	<i>Gerardus Allexii filius Iacopi Allexii</i>	1298	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1298 febbraio 4	Fadda, 2009, doc. 14
41	<i>Bencius filius quondam Iohannis Trulle</i>	1302	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1302 febbraio 3	Fadda, 2001, doc. XLVIII
42	<i>Mactheus quondam Iohannis Massargii</i>	1303	AS PI, <i>Diplomatico Cappelli</i> 1229 maggio 4	F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> , I, doc. 40
43	<i>Iohannes Costantini dicti Tincti notarii filius</i>	1305-1307		
44	<i>Bellomus filius Boni dicti Bonuccii aurificis</i>	1305-1319	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1306 giugno 18; 1320 marzo 28	Fadda, 2009, docc. 32, 146
45	<i>Guido filius Iohannis</i>	1306	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1306 maggio 31; <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1308 aprile 27	Fadda, 2009, doc. 31; Fadda, 2001, doc. LIII
46	<i>Muscus notarius filius Puppulini</i>	1306	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1306 giugno 18	Fadda, 2009, doc. 32

⁷³ In un documento del 1312 figura come testimone *burgensis Castellii Castri*.

47	<i>Oddo Bindocus</i>	1306-1321	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1306 giugno 18; 1320 gennaio 14; 1321 luglio 18	Fadda, 2009, doc. 32, 154; Fadda, 2011, doc. 165
48	<i>Franciscus Pedonis filius quondam Bonanni Pedonis</i> ⁷⁴	1312-1321	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1313 maggio 24; ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena II serie; AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1317 maggio 6; 1319 giugno 2; 1322 novembre 3	Fadda, 2009, docc. 41, 63, 134; Fadda, 2011, doc. 183; Restivo, 2007, doc. 27
49	<i>Iohannes Benenati condam Benenati de Seta</i>	1312-1322	AS PI, <i>Diplomatico Roncioni</i> 1313 ottobre 16; <i>Diplomatico Alliata</i> 1319 maggio 13; <i>Diplomatico Cappelli</i> 1320 novembre 12; <i>Diplomatico Alliata</i> 1320 gennaio 14; 1321 luglio 18; 1323 maggio 12	Seruis, 2005, doc. XXXIII; Fadda, 2009, docc. 132, 154; F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> , II, doc. 54; Fadda, 2011, docc. 165, 188
50	<i>Rainerius dictus Cacciagallus filius condam Thomasi dicti Cacciagalli</i> ⁷⁵	1314	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1315 agosto 27	Fadda, 2009, doc. 52
51	<i>Rainerius filius condam Bellomi de Vallesercli</i>	1314-1321	AS PI, <i>Diplomatico Cappelli</i> 1315 maggio 3; 1315 agosto 31; 1317 febbraio 16; 1320 novembre 12; <i>Diplomatico Alliata</i> 1315 giugno 4; 1317 aprile 1; 1319 maggio 13; 1319 novembre 14; <i>Diplomatico Roncioni</i> 1318 aprile 5; 1321 gennaio 29	F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> cit., I, docc. 71, 74; II, docc. 17, 54; Fadda, 2009, docc. 50, 62, 132, 141; Seruis, 2005, docc. XXXVI, XXXVII
52	<i>Nicolus Laurentii notarii condam filius</i>	1316	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1316 marzo 17; 1317 maggio 25	Fadda, 2009, docc. 61, 64

⁷⁴ In due documenti, rispettivamente del 1318 e del 1321, ha la qualifica di *scriba publicus* dell'esattore Lotto Serragli, il primo, e *scriba publicus* dell'esattore Banduccio Kalende, il secondo.

⁷⁵ Il documento è redatto in qualità di *scriba publicus* dell'esattore Naddo Armalei.

53	<i>Fredericus condam magistri Alexii cirurgici</i> ⁷⁶	1316-1323	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1317 novembre 20; 1317 febbraio 11; 1323 gennaio 22	Fadda, 2009, docc. 67, 105; Fadda, 2011, doc. 193
54	<i>Percivallus magistri Puccii Scolariis filius</i> ⁷⁷	1316-1326	ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena n. 887; AS PI, <i>Diplomatico Cappelli</i> 1318 agosto 25; <i>Diplomatico Alliata</i> 1318 novembre 29; 1322 dicembre 1; 1327 settembre 10; 1326 marzo 14	Restivo, 2007, doc. 28; F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> , II, doc. 31; Fadda, 2009, doc. 125; Fadda, 2011, docc. 185, 211, 214
55	<i>Eustatius condam Becti filius</i> ⁷⁸	1316-1326	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1322 ottobre 24; 1324 giugno 16; ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena n. 887; pergamena n. 985; pergamena II serie; pergamena n. 987; pergamena n. 991; pergamena n. 1002	Fadda, 2011, docc. 182, 199; Restivo, 2007, docc. 28, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62
56	<i>Bectus filius Datuccii</i>	1317	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1318 maggio 14	Fadda, 2009, doc. 112
57	<i>Pancratius Guilielmi condam filius</i>	1317-1324	AS PI, <i>Diplomatico Cappelli</i> 1318 maggio 10, Artizzu, II, doc. 27, pp. 63-64; ACC, <i>Diplomatico Certosa di Calci</i> , pergamena n. 887; pergamena n. 985; perg. II serie; perg. n. 987; perg. n. 991	F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> , II, doc. 27; Restivo, 2007, docc. 28, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 44, 45
58	<i>Franciscus dictus Ceccus Baronis quondam Baronis</i>	1320	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1321 ottobre 30	Fadda, 2011, doc. 168
59	<i>Mellius Costantini dicti Tinti notarii condam filius</i> ⁷⁹	1322-1347	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1323 giugno 2; 1323 febbraio 27; 1348 luglio 10	Fadda, 2011, docc. 191, 194, 227

⁷⁶ In due documenti, rispettivamente del 1317 e del 1323, ha la qualifica di *scriba publicus* dell'esattore Cosciolino Riconi, il primo, e *scriba publicus* dell'esattore Cecco Caulini, il secondo.

⁷⁷ In due documenti del 1326 ha la qualifica di *scriba publicus* dei camerlenghi di Castel di Castro.

⁷⁸ In un documento del 1324 ha la qualifica di *scriba publicus* dell'esattore Puccio Benenati.

⁷⁹ Un documento del 1322 è redatto in qualità di *scriba publicus* dell'esattore Lotto Serragli. Nel 1347 è a Oristano e redige un documento con la qualifica di *auctoritate imperiali nec non regia auctoritate notarius publicus et pro magnifico domino iudice Arboree criba publicus curie maiorie prelibate*.

60	<i>Bernardus Macigna filius condam Francisci Macigne</i>	1323- 1324	AS PI, <i>Diplomatico Roncioni</i> 1324 novembre 24; <i>Diplomatico Alliata</i> 1324 marzo 6; 1324 marzo 13	Seruis, 2005, doc. XLIV; Fadda, 2011, docc. 202, 203
61	<i>Gaddus quondam Martini de Fagiano</i>	1323- 1324	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1324	Fadda, 2011, doc. 200
62	<i>Guido filius quondam Nocchi Macigne notarii</i>	1324	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1324 marzo 6; 1324 marzo 13	Fadda, 2011, docc. 202, 203

Tavola 3. Prospetto cronologico dei notai sardi

N.	Notaio	Anno /Anni	Attestazioni documentarie	Edizioni
1	<i>Simon filius condam Anticoli de Castello Castri</i>	1262	AS PI, <i>Diplomatico Rosselmini Gualandi</i> , 1262 agosto 12-18	TASCA, 2008-2009, docc. XX, XXI
2	<i>Leonardus de Castello Castri filius quondam magistri Iannis Romani phisici</i> ⁸⁰	1294-1345	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1295 giugno 12; 1319 febbraio 28; 1319 ottobre 5; 1320 gennaio 21; 1320 gen. 24; 1323 marzo 9; 1339 agosto 7; 1341 giugno 15; <i>Diplomatico Roncioni</i> , 1316 maggio 26; 1340 gen. 24; <i>Diplomatico Rosselmini Gualandi</i> 1340 agosto 3; <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1343 giugno 29; AAP., <i>Diplomatico Arcivescovile</i> perg. n. 1714	Fadda, 2009, doc. 6; Seruis, 2005, doc. XXXIV; Fadda, 2009, docc. 139, 142, 155, 156; Fadda, 2011, docc. 195, 222, 224; TASCA, 2008-2009, doc. XXII; Fadda, 2001, doc. LXV; Seruis, 2005, doc. LV; Restivo, 2007, doc. 93
3	<i>Benencasa iam dictus Casuccius de Castello Castri filius Iuntarelli</i> ⁸¹	1310-1339	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 13 maggio 23; <i>Diplomatico Roncioni</i> 1326 maggio 8; <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1339 febbraio 1	Fadda, 2009, doc. 38; Seruis, 2005, doc. XLVI; Fadda, 2001, doc. LXI
4	<i>Nicolaus de Serra notarius burgensis Castellu Castri quondam magistri Gomite</i>	1283-1339	AS PI, <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1284 dicembre 30; <i>Diplomatico Alliata</i> 13 maggio 23; 1317 novembre 20; 1317 gennaio 2; 1317 gennaio 30; 1318 giugno 28; 1317 febbraio 4; 1317 febbraio 7; 1318 giugno 27; 1318 luglio 1; 1318 novembre 5; 1319 maggio 4; 1320 aprile 21; <i>Diplomatico Olivetani</i> 1331 febbraio 27; <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1339 giu. 23	Fadda, 2001, doc. XXXVIII; Fadda, 2009, docc. 38, 67, 69, 72, 73, 82, 83, 99, 101, 106, 107, 113, 117, 120, 121, 124, 131, 147; Rubiu, 2003, doc. III; Fadda, 2001, doc. LXII

⁸⁰ Dal 1339 al 1345 ha la qualifica di *autoritate excellentissimi domini regis Aragonum per totum Sardinee et Corsice regnum notarius publicus*.

⁸¹ Nel 1339 è a Pisa.

5	<i>Andrea magistri Gomite chirurgici quondam filius</i>	1311	AS PI, <i>Diplomatico Cappelli</i> 1312 maggio 21	F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> , I, doc. 62
6	<i>Iohannes filius Thomasii iudicis burgensis Castellii Castri</i>	1315-1321	AS PI, <i>Diplomatico Roncioni</i> , 1316 maggio 26; <i>Diplomatico Alliata</i> 1317 febbraio 4; 1317 febbraio 7; 1318 luglio 1; 1318 marzo 15; 1319 maggio 4; 1321 gennaio 18	Seruis, 2005, doc. XXXIV; Fadda, 2009, docc. 76, 77, 81-94, 99-101, 106, 107, 114, 115, 117, 118, 120-122, 129, 131; Fadda, 2011, doc. 178
7	<i>Franciscus Nicolai de Serra notarii de Castello Castri filius</i>	1316-1319	AS PI, <i>Diplomatico Roncioni</i> 1317 agosto 7; <i>Diplomatico Alliata</i> 1317 gennaio 30; 1318 giugno 28; 1317 febbraio 4; 1317 febbraio 7; 1318 luglio 1; 1320 aprile 21	Seruis, 2005, doc. XXXV; Fadda, 2009, docc. 72, 73, 76, 77, 81-94, 99, 100, 101, 106, 107, 114, 115, 117, 118, 147
8	<i>Guillelmus notarius filius Arsocci Scarpecte</i>	1316	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1317 aprile 1	Fadda, 2009, doc. 62
9	<i>Iohannes Polla filius Furati Polle de Ortis confinium Castellii Castri</i>	1317	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1317 gennaio 2	Fadda, 2009, doc. 69
10	<i>Lupus f. qd. Gomite de Thori</i>	1317-1318	AS PI <i>Diplomatico Alliata</i> 1318 aprile 13; 1319 novembre 14	Fadda, 2009, doc. 110, 141
11	<i>Franciscus Bacchallare filius Petri Bacchallaris de Stampace</i>	1317-1319	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> , 1318 novembre 29; <i>Diplomatico Cappelli</i> 1320 dicembre 14	Fadda, 2009, doc. 125; F. Artizzu, <i>Documenti inediti</i> , II, doc. 55
12	<i>Iacobus Armalei quondam Naddi Armaleis de Castello Castri</i> ⁸²	1317-1339	AS PI, <i>Diplomatico Roncioni</i> 1318 aprile 5; <i>Diplomatico Olivetani</i> 1331 febbraio 27; <i>Diplomatico della Primaziale</i> 1339 giugno 23	Seruis, 2005, doc. XXXVI; Rubiu, 2003, doc. III; Fadda, 2001, doc. LXII
13	<i>Tintus filius quondam Iuliani Molochi burgensis Castellii Castri</i>	1326	AS PI, <i>Diplomatico Alliata</i> 1327 giugno 8	Fadda, 2011, doc. 215

⁸² Dal 1332 ha la qualifica di *autoritate serenissimi domini regis Aragonum per totum Sardinee et Corsice regnum notarius publicus*.

Bianca Fadda

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio

Università degli Studi di Cagliari

Via Is Mirrionis, 1 - 09123 Cagliari

E-mail: biancafadda@tiscali.it

SUMMARY

The study aims at making a first census of notaries in Cagliari pisana (1217-1326), they both kept material in the funds: Diplomatico of Archivio di Stato di Pisa, Diplomatico of Archivio Arcivescovile di Pisa and Diplomatico of Certosa di Calci, at marking some aspects of town notaries. Have been reviewed approximately 230 acts, which have led to the identification and cataloguing of 96 notaries, divided into three different categories: notaries of Pisa employed at the city's curia Office; notaries of Pisa, residing in Castel di Castro where write acts from freelancers and occasionally also to public service offices; Sardinian notaries and notaries de Castello Castri.

Keywords: *notaries of Pisa, notaries Castello Castri, Sardinian notaries.*